

Ramagli si prende partita e applausi «Ma gara 2 sarà un'altra storia»

Il coach: «Buona prestazione». I romagnoli perdono Smith: sono soltanto crampi

Festa

L'azionista di maggioranza della Virtus Massimo Zanetti si congratula con Klaudio Ndoja



Lo spogliatoio

di **Enrico Schiavina**

A l'40" dalla fine l'esultanza scatenata sotto la Calori per una infrazione di 24 secondi di Ravenna che impacchetta definitivamente la partita. È Alessandro Ramagli l'mvp di gara 1 per la gente virtussina: striscione per lui prima, primo coro per lui dopo, una gran voglia di fare sapere che la curva — ma anche gran parte del resto del palazzo — è apertamente schierata col coach, indipendentemente dalle voci che si sentono in giro. Il livornese ora è a cinque vittorie

dalla serie A, ma ovviamente il suo orizzonte non va oltre un gara 2 «nella quale è vietato pensare che non serva la stessa energia, lo stesso sforzo fisico e mentale — dice — altrimenti sarà impossibile ripetersi. Poi si può anche migliorare: in alcune situazioni possiamo avere un impatto fisico migliore, mettere il corpo, evitare qualche penetrazione loro, qualche scarico facile che gli abbiamo lasciato. Ma tecnicamente la partita è stata comunque buona».

Difesa che concede 57 punti, 12 e 13 nel terzo e quarto periodo, ma soprattutto 18 rimbalzi offensivi, la battaglia sembra essere tutta lì. «È stata la partita che ci aspettavamo, dura, intensa, come siamo sta-

ti noi. Trovando tanti vantaggi vicino canestro, punendo la loro difesa con le penetrazioni, senza fermare mai troppo la palla. Sono i playoff, le partite si vincono più dentro che fuori l'arco dei tre punti, sfidando gli altri dentro la loro area».

È una Virtus che tira solo col 17% da tre, eppure è anche la miglior Virtus delle tre gare 1 giocate finora, ricordando i tentennamenti in apertura di serie con Casale e il disastro con Roseto. «Nessuno nasce imparato. Sbagliando si cresce e certi errori poi non li ripete. Sì, per atteggiamento è stata la miglior gara 1 delle tre, ma non posso pensare che sia sufficiente».

La Ravenna che aveva battuto la Segafredo due volte su due in stagione regolare esce molto ridimensionata, adesso sembra fare molta meno paura. «Ma hanno tante armi nel loro arsenale, possono cambiare certe scelte, come possiamo farlo noi. Ogni gara 2 è così, può cambiare tutto e niente. Lo sappiamo, loro con Verona hanno vinto una serie diversissima da quella con Roma: l'importante per me resta la capacità di adattarsi a quello che succede, e lo diventa sempre di più man mano che si va avanti».

La sensazione però è che Ravenna abbia già raschiato il

barile, o quantomeno che sia in grossa difficoltà: Marks dopo 26 giorni di stop ha totalmente perso il ritmo partita ed è uscito di scena anche Smith, nemmeno entrato nel quarto periodo. «Ma è stata una mia scelta: aveva solo un po' di crampi, ho preferito risparmiarlo — ha spiegato Antimo Martino — ho pensato di puntare su gara 2». Anche se in quel momento il quintetto tutto italiano della OraSi ha avuto una reazione, quello è stato il segnale della bandiera bianca. «Sconfitta giusta, troppo superiore il loro ritmo e la loro energia, troppa differenza di valori. E poi nelle difficoltà ci

siamo disuniti, cosa che in questa stagione non ci è capitata quasi mai. Eppure resto convinto che, con un altro approccio, possiamo competere. Sono fiducioso, sarà tutta un'altra gara 2». Il club romagnolo ha confermato inoltre che gara 3 di venerdì si giocherà al Palafiera di Forlì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

È stata la migliore gara 1 delle varie che abbiamo

giocato
Nessuno
nasce
imparato,
siamo
andati bene
ma si
poteva
anche fare
meglio:
domani se
non saremo
così carichi
potrà
cambiare
tutto

